GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO DOPO L'INVIO ALLA LEGA DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ISTRUTTORIA

Sul "caso„ Genoa giungere alla verità!

Troncare il "mercato„

Il nostro codice civile non contempla i casi di corruzione sportiva, ragion per cui chi «compera», risultati, giocatori, dirigenti, segnalinee, arbitri, può agire impunemente, per quanto riguarda la legge italiana.

Conosciamo decine di mediatori che trafficano da lustri nel «mercato» dei giocatori e delle partite. In pubblico vengono ignorati e si ha quasi l'impressione che siano mocui: viaggiano in terza classe, assistono alle partite dalle gradinate, raramente li vedi parlare con un calciatore o con un dirigente e se li avvicini ti rispondono con cautela e solo di rado alludono ai loro successi.

I Gaggiotti e i Pancirolì, che concedono interviste alla stampa e affermano con orgoglio di aver combinato tanti risultati, sono le mosche bianche di questo mondo che vive nell'ombra.

L'ambiente del calcio italiano è ben ricco ed i trafficini si arricchiscono: il tale si è comperato una villa, il tal'altro viaggia in automobile e manda la moglie a Cortina.

Noi sappiamo con esattezza che molti mediatori conducono una vita agiata grazie alla loro riprovevole «professione».

Ci è impossibile conoscere la fonte o le fonti della loro fortuna; non li abbiamo visti entrare di soppiatto dalla porta di servizio nella sede del sodalizio, non abbiamo udito i loro discorsi, ma il fatto, provato, che questi individui vivano bene, abbiano quattrini in quantità, dimostra indiscutibilmente che il commercio esiste e la loro «professione» rende.

Ogni tanto uno di loro inciampa e la Commissione di Controllo più o meno volentieri, deve occuparsi della faccenda.

Sino ad oggi è stato il caso, l'imprevisto, che ha aperto la strada alle indagini. In Italia c'è la sciocca abitudine di voler nascondere le malattie dello sport, soffocare gli scandali, assolvendo i colpevoli, purchè non se ne faccia pubblicità.

Il popoloso mondo degli sportivi è fatto di uomini in parte onesti in parte no, come tutti quanti.

E' persino ridicolo pensare che un centromediano debba essere più onesto di un cassiere; eppure, purtroppo da noi c'è la radicata convinzione che gli atleti, in quanto tali, debbano essere dei cherubini.

Così se un cassiere fugge con dieci milioni i giornali al fatto concedono un titolo a una o due colonne, se un centromediano vende un incontro, si mobilitano le redazioni e i titoli a piena pagina si moltiplicano. Sono uomini i calciatori, mica santi. Piuttosto: se un cassiere se la squaglia con il «malloppo» si mettono sul piede di guerra: la polizia, i carabinieri, le questure, l'Interpol, ecc.; se un centromediano vende un risultato si muove il conte Rognoni e basta.

Uno va in galattuaia, l'altro ammonito, va in ferie. Ecco perchè il numero dei cassieri che, aperta la cassaforte, tagliano la corda è inferiore a quello dei calciatori che vendono le partite. Se nel calcio, dove i milioni si lanciano come coriandoli e le tentazioni sono innumerevoli e potenti, se il controllo fosse serio e costante, le punizioni dure, i casi di corruzione sarebbero rari o, se non rari, non sarebbero così numerosi e non costituirebbero un pericolo tanto grave per la salute dello sport.

Lo sport professionistico espone a questi malanni: è doloroso ma questa è la realtà; d'altra parte, la colpa è nostra, perchè con il dilettantismo, da noi abbandonato, non si può essere «disonesti».

Ora, dopo la denuncia del Gritti, l'istruttoria contro il Genoa è stata passata alla Lega per un provvedimento definitivo.

Se davanti alla Lega Nazionale il Genoa potrà dimostrare con estrema chiarezza di essere completamente estraneo agli «affari» addebitatigli benissimo ne saremo veramente felici per il glorioso sodalizio rossoblù e per il calcio nostrano cui sarà evitata una nuova macchia, ma se alla fine dell'inchiesta dovessero risultare vere le accuse, se sarà dimostrato che la società ligure per far punti è ricorsa all'opera del Gritti e dei suoi compari allora essa deve essere punita severamente: è giusto che sia così, è giusto che chi sbaglia paghi al disopra di ogni sentimentalismo e ciò alchiamente è quel che vogliono tutti gli sportivi onesti.

MARTIN

ROGNONI presidente della Commissione di Controllo

A COLLOQUIO CON UNO DEI PROTAGONISTI DELLO SCANDALO

Baroni: "Si vuole insabbiare tutto„

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 1. — Il «caso Genoa» si allarga e sta per assumere proporzioni impensate.

Già il comunicato della Commissione di Controllo ha un po' influito a mettere sul chi vive coloro che prendevano sottogamba la denuncia di Gritti. La Commissione di Controllo non ha escluso che qualcosa di poco pulito ci sia stato. Infatti il Genoa stesso non ha fornito la prova di aver ignorato i fatti e di esserne assolutamente estraneo, e poichè gli atti istruttori non consentono il formarsi di quel «fondato convincimento morale di innocenza», che costituisce la condizione fondamentale per il proscioglimento della società e delle persone indiziate, la C.C. stessa ha trasmesso gli atti dell'inchiesta alla Lega Nazionale per i provvedimenti del caso.

I fatti incriminati son noti: non staremo qui a rielencarli, anche perchè contenuti nel comunicato della Commissione di Controllo. Sarebbero state truccate alcune partite (con la Spal, con il Bologna, con la Udinese, con la Roma, ecc.) attraverso Augusto Repetto dirigente del Genoa e Aldo Motta di Genova, Dino Baroni e Carlo Livio di Milano.

Alla denuncia del Gritti il Genoa ha reagito piuttosto debolmente, anche se si è riservato di denunciare in un secondo tempo i responsabili dello scandalo. Uno di costoro è Dino Baroni. L'abbiamo rintracciato in viale Montenero, qui a Milano, dove abita con la famiglia. La reazione di Baroni è stata improvvisa: «Ha letto i giornali? — ha esclamato —. Hanno chiuso l'istruttoria quelli della Commissione di Controllo. Vogliono insabbiare tutto! E' assurdo che chiudano una inchiesta senza prima aver ascoltato il principale responsabile dell'illecito traffico. E' lui, è Motta che dovrebbero andare a cercare. Egli è stato l'inviato del Genoa, colui che veniva a trovarmi in ufficio. Ebbene, pur avendolo detto al conte Rognoni, non si è fatto in modo che io venissi messo a confronto con lui. Ecco, il comunicato della C.C. dice che non hanno potuto interrogare Motta. Ma io le dico un'altra cosa. Tempo fa sono stato in casa di Motta, a Genova, in compagnia di un funzionario della Federazione Gioco Calcio di cui per ora non faccio il nome. In quella occasione Motta ha ammesso di aver fatto da mediatore tra me ed il Genoa per le partite truccate. Fanno presto a concludere l'inchiesta!».

«Senta, signor Baroni, perchè non ha tirato fuori i nomi dei giocatori? E' l'elemento fondamentale per stabilire la colpevolezza del Genoa».

«Già ma io non c'entro con i giocatori. Perchè, d'altra parte, dovrei rovinare questi ragazzi? In fin dei conti non spetta a me fare i nomi, ma a Gritti. Era lui che effettuava l'operazione conclusiva, quella tra i mediatori ed i giocatori. Tra l'altro i calciatori non sempre sono stati ricompensati. Qualcuno ha avuto soltanto degli acconti. Il giocatore interessato alla partita Genoa-Spal è stato liquidato di ogni sua spettanza. Per la partita contro il Bologna invece, è stato versato solo un acconto e la somma è stata tirata fuori da me e da Livio. Nel ciclo delle partite truccate — prosegue disordinatamente il nostro interlocutore — doveva entrare anche quella con la Sampdoria. Poi non si è fatto nulla. Dovevano essere cinque le partite addomesticate compresa quella con l'Udinese, per la quale s'interessò a quanto sembra soltanto Motta».

«Un'ultima domanda: lei non teme una querela per diffamazione da parte del Genoa?».

«Guardi, c'è una sola strada da seguire per mandare il Genoa in serie B. Ed è quella della querela. Se il Genoa agisce contro di me in questo senso, io "spiffero" tutto: farò anche i nomi dei giocatori. Vuol dire che cercherò di indennizzarli con il risarcimento che mi verrà dal Genoa. Se invece si vuol salvare la squadra bisogna stare attenti a fare i nomi dei giocatori. La partita è aperta ed io ho le carte buone. Speriamo che la Lega non precipitando le cose me le faccia giocare».

Baroni continua poi a raccontarci un sacco di fatti, di particolari, di mercanteggiamenti, di cambiali, di persone che oggi hanno posti di responsabilità nelle maggiori squadre e che gli rubano il mestiere di mediatore «poco pulito», di arbitri accondiscendenti, ecc., ecc., cose da far rizzare i capelli e nomi sui quali avreste giocato la testa. Ne sentiremo delle belle nei prossimi giorni..

Fra Me.

Il Genoa ha la sua "carta segreta„?

- *La figura del Gritti in una dichiarazione del commissario rossoblu Valperga.*
- *L'accusatore avrebbe chiesto ad un vecchio giocatore genoano, Dusi, di trovare uno spallino disposto ad autoaccusarsi.*
- *Il sodalizio minaccia querele contro gli accusatori ed attende il permesso della FIGC per adire le vie legali.*

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 1. — Ormai non rimane che attendere.

Gli atti dell'inchiesta sul «caso» di corruzione a carico del Genoa sono passati, dalla Commissione di controllo che ha esperito le indagini, traendone le sue conclusioni per lei definitive, alla Lega Nazionale per i provvedimenti del caso.

Alla Lega, ora, spetta una decisione. E a lei sola.

Il presidente della Lega Nazionale, Giulini, interrogato in proposito, ha dichiarato che il Consiglio della Lega si riunirà nei giorni di sabato e di domenica e che molto probabilmente la pratica in questione verrà studiata nella giornata di sabato. Ma ha detto però di non essere sicuro che tutto possa essere definito in giornata e pertanto non è certo che entro domenica possa essere sciolto questo «caso» che se per nulla intimorisce e preoccupa i dirigenti del Genoa, sicuri della loro onesta posizione e della capacità tecnica e sportiva della Lega Nazionale che certamente agirà secondo giustizia, questa sporca vicenda, giunge in un momento poco opportuno intralciando infatti, la campagna acquisti del Genoa.

Ce lo conferma il comm. Valperga, commissario del Genoa, con il quale abbiamo avuto un lungo ed esauriente colloquio sulla questione al centro dell'interesse della numerosissima ed appassionata tifoseria genoana.

Come si può lavorare in queste condizioni? La cosa non ci deve e non può preoccuparci, perchè la nostra coscienza è tranquilla. Abbiamo ragione e procederemo a vie legali contro quanti ci hanno accusato e calunniato colpendo la nostra onorabilità sportiva e morale, non appena la Federazione ci darà il permesso di adire a vie legali. E' ora di finirla con questi profittatori che pescano nel torbido cercando di sfruttare a loro favore un articolo del regolamento organico che molto chiaro e giusto non mi sembra.

E' ovvio che se qualcuno vuole imbastire contro di noi una certa accusa si preoccupa di produrre un qualche elemento che, comunque, lasci in una certa incertezza, per esempio il nostro Repetto (conosceva il Motta per aver con lui avuto rapporti di affari) e per avere da lui ricevuto offerta, mi pare, di giocatori. Inoltre il nostro accusatore, il Gritti che io non ho il piacere di conoscere, quando deve produrre delle testimonianze, cita tutti coloro che con lui avrebbero dovuto prendere parte alla divisione della «torta», ossia i suoi complici in questo losco e sporco affare. Ma uno di questi, forse il più importante, quello che avrebbe anticipato il denaro, il Motta, non si è presentato, epperciò l'inchiesta non è completa.

Ma non basta. Il nostro accusatore non ha prodotto i nomi dei giocatori che si sarebbero prestati a questo sporco affare e che avrebbero accettato del denaro per vendere la partita della loro squadra alla nostra, quell'orma famoso pomeriggio del 17 gennaio 1954. Vale a dire che tutta l'accusa contro di noi è basata sopratutto sulla deposizione di questo Gritti.

Noi alla Commissione di Controllo abbiamo detto tutto quello che sapevamo. Ossia l'ho conosciuto ma lo conoscerò volentieri, specialmente ora che ho potuto apprezzare quale sia il suo attaccamento ai colori del glorioso vessillo rossoblù.

Anche a distanza di tanti anni Il Dusi, dunque, dopo aver appreso dai giornali tutta la «storia», del Gritti e compreso quale pericolo stava e sta correndo la sua vecchia società, si è fatto vivo per fare una grossa rivelazione ed al tempo stesso dichiararsi a nostra completa disposizione per qualsiasi deposizione e confronto. Il Dusi dice che tempo fa, forse un paio di mesi or sono, fu avvicinato dal Gritti che gli chiese se una cortesia (che sarebbe stata profumatamente pagata). Il Gritti voleva che il Dusi avvicinasse un giocatore della Spal e lo convincesse, promettendogli una certa sommetta a dichiarare, se richiesto dagli organi federali, che nella famosa partita del 17 gennaio 1954 col Genoa (quella incriminata) egli avrebbe, tramite compenso, danneggiato la sua squadra a favore del Genoa. Evidente lo scopo del Gritti. Non avendo a disposizione dei giocatori veri, ossia non potendo provare di aver «comprato» la partita del Genoa incriminata, cercava sin d'allora, di procurarsi dei falsi. A distanza di ben due anni. Quando cioè si decise alla sporca ed inqualificabile azione. Fortunatamente il Dusi, rifiutò il mercimonio. Ma non ne fece parola se non oggi, a conoscenza del grave pericolo che corre, ingiustamente, la sua vecchia squadra. Naturalmente ci siamo premurati di rendere noti questi ultimi fatti alla Lega. Ora, ripeto, non rimane che attendere, certi del trionfo della giustizia.

Comunque, stia tranquillo. Non ci tornerà più in serie B. Nè per decisione della Lega nè per deficienza nostra.

STEFANO PORCU

Battuto Merlo da Kurt Nielsen

AMBURGO, 1 — Lo svedese Sven Davidson è entrato nelle semifinali del torneo internazionale di Amburgo battendo di misura l'australiano Don Candy nel più emozionante incontro del torneo e conclusosi con il punteggio di 4 a 6, 3 a 6, 7 a 5, 12 a 10.

Il danese Kurt Nielsen ha eliminato dal canto suo l'italiano Giuseppe Merlo per 6 a 0, 1 a 6, 6 a 4, 8 a 6 dimostrandosi più fresco e più sicuro.

MIKE HAWTHORN non parteciperà domenica al Gr. Pr. di Germania non ritenendo «sicuro il circuito del Nurburgring»

DOMENICA «SETTIMA» MONDIALE AL NURBURGRING

In forze Ferrari e Maserati al Gran Premio di Germania

Forfait di Hawthorn che non ritiene sicuro il circuito - Stabilito ieri da Fangio il nuovo record sul giro (km. 145,100!)

MODENA, 1 — Sono partite stamane da Modena alla volta di Adenau in Germania le vetture «Ferrari» e «Maserati» che parteciperanno al «Gran Premio di Germania», di formula 1, settima prova del campionato mondiale che si correrà domenica 5 agosto sulla pista del Nurburgring.

La «Ferrari» ha inviato cinque vetture di 2500 cmc. 8 cilindri, che saranno affidate a: Fangio, Collins, Castellotti, e forse Musso e De Portago dopo il «forfait» di Hawthorn, il quale da Londra ha fatto sapere stasera che non correrà più al Nurburgring fino a quando le «misure di sicurezza di gara e di protezione per gli spettatori non saranno state migliorate e messe, quanto meno, al livello di quelle di altri circuiti dell'Europa e di altre parti del mondo».

La decisione di Hawthorn è venuta improvvisa dopo che la Ferrari era riuscita a trovare una compagnia disposta ad assicurare l'inglese, cosa che le compagnie tedesche si erano rifiutate di fare considerando scorretto il modo di correre dell'inglese.

Sulla decisione dell'inglese ha certamente pesato in modo determinate la dura dichiarazione del barone Von Dieragardt sovraintendente alla corsa il quale ha detto: «Lo espelleremo dalla gara qualora egli dovesse violare una qualsiasi delle norme che regolano questa corsa. Lo avvertiremo che sarà continuamente sorvegliato durante la corsa». La «Maserati» ha inviato tre vetture di 2500 cmc. 6 cilindri, che saranno affidate a Moss Behra e Perdisa. La «Maserati» ha pure inviato due vetture 150/S di 1500 cmc. a 4 cilindri che prenderanno parte nella mattinata alla mille chilometri per macchine sport e che saranno affidate a Moss e Behra.

Le due Case modenesi hanno inoltre comunicato la loro partecipazione ufficiale al G. P. di Svezia prova di campionato del mondo, cat. sport che si svolgerà il 12 agosto prossimo. La «Maserati» parteciperà con 4 vetture da 3000 cc. sei cilindri affidate ai seguenti equipaggi: Moss-Behra, Taruffi-Perdisa, Villoresi-Maglioli e Godia-Bonier.

La «Ferrari» vi prenderà parte con 4 vetture 3000 cmc 6 cilindri affidate ad equipaggi che verranno formati con i seguenti piloti: Fangio, Collins, Castellotti, Gendebien, Hill, De Portago, Musso ed un altro corridore non ancora designato.

Record di Fangio sul giro al Nurburgring

ADENAU, 1 — Manuel Fangio, ha oggi stabilito un nuovo record del giro durante le prove per il G. P. di Germania.

Fangio ha pilotato la «Ferrari» sul percorso di 176 curve alla velocità di 145,100 km. orari, migliorando in questo modo il record precedente stabilito nel 1953 dal corridore Hermann Langa su Mercedes alla media di 133,500.

Gli organizzatori hanno tuttavia dichiarato che verranno riconosciuti solo i tempi stabiliti durante lo svolgimento ufficiale della gara. Nei giorni scorsi Fangio e Castellotti avevano sorvolato con un aereo il circuito probabilmente per stabilire la tattica da adottare durante la gara.

Ad Oslo Danielsen m. 82,15 nel giavellotto

OSLO, 1. — Ecco i vincitori delle gare di ieri della riunione internazionale svoltasi ad Oslo: **Peso:** Koch (USA) m. 15,79; **giavellotto:** Danielsen (Norv.) m. 82,15; m. 110 ostacoli: Hirsch (USA) 14"5; m. 1.500: finale A: Waern (Svez.) 3'49"5; m. 1500: finale B: Stocking (Norv.) 4'01"6; **asta:** Landstroem (Fin.) m. 4,30; **staffetta** 4 x 100 m.: USA 42"3; m. 100, finale A: Whilden (USA) m. 10"7; m. 100 finale B: Reimers (Norv.) 11"4; salto lungo: Berthelsen (Norv.) m. 7,11; metri 400, finale A: Larrabee (USA) 47"4.

Sul ministero dello Sport

Dichiarazioni dell'avv. Onesti

Sulla decisione del Consiglio dei ministri di rinviare il disegno di legge per l'istituzione del Ministero del turismo, spettacolo e sport, disegno avversato dagli sportivi italiani, l'avv. Giulio Onesti presidente del CONI ha fatto la seguente dichiarazione:

«Gli sportivi italiani hanno accolto con viva soddisfazione il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 luglio.

«Si ricorderà che gli sportivi avevano fatto conoscere, anche attraverso la voce della stampa, il loro punto di vista nettamente contrario alla costituzione del Ministero. Ed il CONI, interprete anche dei loro sentimenti, era intervenuto in maniera chiara e precisa a sostenere il loro atteggiamento.

«Gli argomenti — di principio e di dettaglio — addotti avverso il progettato Ministero sono stati ritenuti determinanti per essere accolti una volta ripetuti. Ma appare ormai che il provvedimento scaturisce dalla constatazione che in un paese a regime democratico lo sport è affidato di libera elezione e che perciò agli sportivi va riconosciuto il diritto di eleggere i propri dirigenti e di regolamentare autonomamente la loro attività con proprie norme.

«Ovviamente nessuno ha mai disconosciuto il diritto dello Stato di osservare e tutelare un fenomeno così importante ed essenziale come lo sport. Ma tale diritto di controllo e di tutela sembra sufficientemente garantito dalla legge costitutiva del CONI che come noto, lo ponga alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

«La Presidenza del Consiglio dei Ministri — in maniera particolare ritengo — può essere il Ministero dello Sport, ha potere e prestigio eccezionali e perciò ha possibilità di interessarsi proficuamente alla collaborazione con il CONI quegli organi governativi che fanno interessati alla soluzione di questioni composite; ma soprattutto è in condizione di esaminare, con visione più ampia ed unitaria, i problemi fondamentali inerenti alla vita ed allo sviluppo dello sport nazionale.

«L'incessante lavoro che il CONI ha svolto con tenacia e discrezione in questo senso può non essere perfettamente conosciuto dagli sportivi. Ma è bene che tutti sappiano che la tutela e l'interessamento di alcuni uomini politici ha deciso esattamente contributo al poderoso sviluppo dello sport italiano nei settori agonistico organizzativo e costituito.

«Lo sport italiano tranquillizzato e rasserenato per l'avvenire imprenderà nel migliore dei modi la libertà che gli viene riconosciuta e confortato dalle manifestazioni di fiducia da parte del Governo dimostrerà il proprio buon volere e la sua capacità di preparazione e di organizzazione».

A RUMORE IL CAMPO DELLA PALLANUOTO

Gli arbitri fiorentini scendono in sciopero

Essi accusano il C.O.G. di leggerezza

FIRENZE, 1 — A tarda ora è terminata l'assemblea di «emergenza» da parte degli ufficiali di gara della Federazione italiana nuoto, ed il risultato che ne è scaturito è il seguente: «Gli arbitri fiorentini, vista la «leggerezza» da parte della COG nel mutare le società di pallanuoto, si rifiutano da oggi di dirigere qualsiasi avvenimento indetto dalla Federazione italiana nuoto».

Queste, in sintesi, le decisioni degli arbitri fiorentini. Se la posizione presa dai giudici fiorentini sia più o meno giusta non spetta a noi stabilirlo. La colpa, se le cose stanno come le hanno raccontate, è da attribuirsi ai dirigenti di società i quali sono i veri responsabili dei fattacci che accadono sui vari campi di pallanuoto, e alla COG (Commissione Omologazione Gare) che mai, dall'inizio di campionato, ha preso una decisione sicura cercando sempre di scaricare le colpe sugli arbitri.

Ma da quanto è risultato dall'assemblea e cioè che molti arbitri sono stati fatti segno ad ingiurie e che a Burlando nella partita, Mare Sport - Aragno, oltre che essere stato offeso e preso a sputi è messo in acqua gli sia stato imposto di scrivere sul verbale di gara di aver commesso un errore tecnico, altrimenti lo avrebbero bastonato.

Ora se è vero tutto questo, la posizione presa dagli arbitri fiorentini ci sembra più che logica.

I calciatori sovietici si qualificano per Melbourne

TEL AVIV, 1. — La squadra dell'URSS ha battuto ieri quella di Israele per 2 a 1, qualificandosi così per il torneo finale di calcio delle Olimpiadi di Melbourne. L'incontro di andata, disputato a Mosca, era stato vinto dall'URSS per 3 a 0.

La periodica classifica diramata dalla nota rivista americana «Ring» pone al primo posto della categoria pesi massimi il negro Archie Moore, campione dei mediomassimi. Il vecchio Archie è quindi il più qualificato aspirante alla successione al titolo lasciato vacante da Rocky Marciano, ma per ottenerlo dovrà superare gli ostacoli frappostigli da Floyd Patterson, Tommy «Hurricane» Jackson e Bob Baker che figurano ai primi posti della classifica della categoria.

Naturalmente il recente combattimento vinto da Archie Moore sul canadese Parker e ritenuto da questa ultima Federazione valevole per il titolo non è stato altro che un incontro di rodaggio per il campione dei mediomassimi che vediamo nella foto stringere alle corde James Parker.

Nelle altre categorie nessun cambiamento di rilievo tranne l'arretramento di Cohen, battuto da Mario D'Agata, al secondo posto nel gallo dopo Raoul Macias e la classifica di Emilio Marconi al decimo posto della categoria dei welter al posto dell'americano Joe Micelli.

CALCIOMERCATO DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Una stasi nelle trattative per De Giovanni e Tozzi

Al Palermo interessano anche Di Veroli e Carradori

Il calciomercato delle due società romane ha segnato ieri il passo. Ogni trattativa riguardo De Giovanni e Tozzi infatti rimandata ad oggi ad un colloquio fra Sacerdoti e Luciano Marmo presidente del sodalizio novarese.

Rimane tuttavia confermato il fatto che la Roma non è disposta a cedere Cardarelli ma che l'ultima decisione spetterà a Sarosi che rientrerà a Roma sabato. Anche la «questione» Pandolfini non ha portato sviluppi. Infatti la società milanese ha messo il giocatore nella rosa dei titolari che da giovedì sarà posta a disposizione di Frossi per la ripresa degli allenamenti.

Uno strascico avrà invece la questione Lugari. Avevamo detto ieri che il consigliere giallorosso aveva ritirato le sue dimissioni dopo un colloquio con Sacerdoti. Il fatto non corrisponderebbe a verità e con Lugari anche Michisanti avrebbe manifestato il proposito di sciogliersi da ogni impegno con la società.

In casa laziale è ancora in atto la cessione o meno di Umberto Tozzi che tra tanti litiganti potrebbe andare a finire al Palermo. La società rosanero pur di arrivare all'acquisto di Tozzi avrebbe aumentato anche le offerte per Carradori e Di Veroli. Ma come per De Giovanni, anche per Tozzi ogni decisione è rimandata di qualche giorno. Per Sanfilippo invece il comm. Tessarolo pare deciso a stringere i tempi e farà in modo di avere al più presto una precisa risposta da parte del San Lorenzo de Almagro.

Il «Fontana del Mosè» stasera a Villa Glori

Sette buoni cavalli daranno vita ad una gara assai interessante stasera a Villa Glori nel Premio Fontana del Mosè (lire 1500 mila, m. 2000) che figura al centro della consueta riunione del giovedì.

Rossella che ha avuto in sorte lo steccato e che è in serie positiva merita il pronostico malgrado la distanza: ma il suo compito non sarà dei più facili stante la presenza di avversari di valore. Tra essi Bora ci sembra la più pericolosa e se riuscisse a portarsi al comando diverrebbe la cavalla da battere.

La riunione avrà inizio alle 21 e comprenderà otto corse per le quali ecco le nostre selezioni.

1. corsa: **Olivari, Turbo, Anico**; 2. corsa: **Garzo, Sentiero, Typhoon**; 3. corsa: **Pinna, Acropoli, Spuma**; 4. corsa: **Nicia, Colorno, Afloat**; 5. corsa: **Rossella, Bora, Apache**; 6. corsa: **Quamaur, Balabang, Direttissima**; 7 corsa: **Islero, Spartivento, Vomero**; 8. corsa: **Umo, Gitty, Vitiechio.**